

Fondazione CRC: 22 milioni di euro per progetti ed erogazioni

Cinque grandi programmi per l'attività 2019

■ CUNEO

Il Consiglio generale della Fondazione CRC ha approvato all'unanimità il programma operativo 2019, che delinea l'attività per l'anno prossimo, prevedendo un monte erogativo di 22 milioni di euro. L'attuale situazione di particolare incertezza dei mercati finanziari renderà necessario un costante monitoraggio dell'andamento degli investimenti, per poter confermare questa previsione in sede di bilancio.

CINQUE GRANDI PROGRAMMI

La novità è costituita dall'avvio di cinque grandi programmi, con una dotazione complessiva che supera i 3 milioni di euro, attorno ai quali si concentrerà l'attività della Fondazione nei settori d'intervento: Agroalimentare 4.0 per il settore sviluppo locale e innovazione; Cultura diffusa per il settore arte, attività e beni culturali; Giovani e famiglie per il settore promozione e solidarietà sociale; Movimenti per il settore educazione, istruzione e formazione; Salute e benessere per i settori salute pubblica e attività sportiva. A questi si aggiungono i Programmi trasversali e l'attività di Analisi e innovazione Bandi, progetti, scadenze e dotazione

LE SESSIONI EROGATIVE

Il Programma operativo illustra, per ogni settore d'intervento, i bandi e i progetti promossi dalla Fondazione, con le relative scadenze previste ad oggi, e le tre sessioni erogative previste per il 2019: generale, con scadenza il 28 febbraio 2019; per eventi e attività sportive primavera-estate, con scadenza il 18 gennaio 2019 e delibera prevista a febbraio 2019; per eventi e attività sportive autunno-inverno, con scadenza il 28 giugno 2019 e delibera prevista a settembre 2019.

Confermate le regole per il cofinanziamento obbligatorio nelle

22 MILIONI COMPLESSIVI

5,7 milioni

per progetti promossi dalla Fondazione CRC (oltre il 25% del budget complessivo, in crescita rispetto al 2018)

6,5 milioni per i bandi

3,65 milioni per impegni 2019

6,1 milioni per le sessioni erogative



sessioni erogative (tutte le richieste di importo superiore a 5.000 euro dovranno garantire un cofinanziamento almeno pari al 20% del costo totale dell'iniziativa, così come tutte le richieste di importo superiore a 20.000 euro dovranno garantire un cofinanziamento almeno pari al 30% del costo totale dell'iniziativa) e la "regola dei 40.000 euro" sugli interventi di tipo infrastrutturale (il contributo richiedibile e assegnabile dalla Fondazione non potrà superare questa soglia ed eventuali richieste superiori saranno considerate non ammissibili). Questa regola, introdotta per la prima volta nel 2018, ha generato importanti risultati, riducendo del 28% l'importo complessivamente richiesto nell'ambito della sessione generale.

GENTA: «IMPORTANTE MANTENERE UN FORTE SUPPORTO AL TERRITORIO»

«Il Consiglio generale ha scelto di prevedere un livello erogativo in linea con il 2018, e superiore alla previsione del Piano pluriennale, nella consapevolezza di quanto sia importante mantenere un forte supporto al territorio, in un periodo come questo. Nei prossimi mesi proseguirà l'intenso lavoro della struttura e degli Organi per far sì che questa previsione possa essere confermata in sede di bilancio», commenta il presidente della Fondazione CRC, Giandomenico Genta.

Nella sanità piemontese 1.400 nuove assunzioni

Un piano straordinario di assunzioni, che riporterà il numero di medici e infermieri in servizio ai livelli del periodo precedente al piano di rientro. È quanto prevede la delibera sui tetti di spesa e sui piani di fabbisogno delle Aziende sanitarie presentata dall'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, e approvata dalla Giunta Chiamparino. Tra la fine del 2018 e il 2020 nella sanità piemontese saranno garantite 1.400 assunzioni aggiuntive, con priorità a infermieri, medici e operatori socio-sanitari, che andranno a sommarsi alle normali assunzioni per la copertura del turnover, circa 1.800 all'anno. «I dati parlano chiaro, da quando ci siamo insediati abbiamo arrestato l'emorragia del personale sanitario - sottolinea il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino -. Uscendo dal pre-commissariamento e tornando virtuosi facciamo compiere un balzo in avanti significativo per il sistema sanitario piemontese». «Un risultato straordinario - aggiunge l'assessore Saitta -, che non sarebbe stato possibile senza il grande impegno mostrato dal personale del Servizio sanitario regionale in questi anni difficili. Ora toccherà ai direttori generali delle Aziende sanitarie procedere velocemente con le assunzioni».



Il presidente

«Si è scelto un livello erogativo in linea con il 2018, e superiore alla previsione del Piano pluriennale, nella consapevolezza di quanto sia importante mantenere un forte supporto al territorio» ha spiegato Giandomenico Genta